

## L'INTERVISTA

L'opinione del Nobel

# Fo: si è perso il senso del grottesco

VALERIO VARESI

«ROBA da carnevale anticipato!» esclama **Dario Fo** ridendo del sequestro dei «cioccofalli» in piazza Maggiore nella città un tempo ridanciana e godereccia. «Abbiamo perso il senso del grottesco» aggiunge un po' sconsolato. Perdita grave perché ne deriva una sorta di atmosfera plumbea dov'è bandito lo sghignazzo, lo scherzo e l'allusione patrimonio da secoli del mondo contadino che fu. «A Ferrara si vendono pagnotte a forma di donna con le cosce spalancate e pane di forme allusive che lasciano intendere i sessi, ma nessuno si scandalizza, nessuno fa crociate o pretende il sequestro» prosegue il premio Nobel piuttosto stupito dell'iniziativa dell'assessore al Commercio bolognese.

Ma allora da dove viene questo improvviso ritorno del cosiddetto «comune senso del pudore»? Perché un fallo di cioccolata scandalizza così tanto?

SEGUE A PAGINA IV

## DALLA PRIMA DI CRONACA

# FO: SI È PERSO IL SENSO DEL GROTTESCO

«È CAMBIATA la nostra cultura, divenuta oppressiva e poco disposta allo scherzo» risponde Fo. «Da una parte si opprime un fallo, dall'altra aumentano l'aggressività, la violenza, gli stupri...». Siamo sempre meno disposti a ridere, a sdrammatizzare la realtà che ci circonda? È questo il problema? «In parte è così, in questo nostro mondo mancano la festosità e la giocondità. Non sappiamo più scherzare. Però, diciamo, questa non è una cosa seria, vero?».

Invece la cosa è molto seria e i vigili urbani sono da ieri in allerta per reprimere non solo le infrazioni amministrative delle bancarelle del «Cioccoshow», ma anche le infrazioni al canone di decenza stabilito da palazzo d'Accursio. «Ma andiamo - riprende Fo - nella cultura della Roma antica in tutte le case c'era un fallo appeso alla porta perché portava fortuna e prosperità. In genere oggetti a forma di genitali erano considerati benauguranti. Non solo. Si facevano torte e dolci con fogge allusive al fallo e questa è stata, anche nei secoli dopo, una costante della tradizione popolare». Che tuttavia si è persa. «In fondo la televisione offre spettacoli ben più triviali di un fallo di cioccolato. Ma anche quest'ultimo - avverte Fo - va osservato in seno a un contesto. Se si tratta di una cosa spiritosa, allusiva e ironica, ben venga, ma se, invece, è una cosa stupida cade da sé».

VALERIO VARESI

